



A Ponte di Legno (Bs) il convegno dei dottori agronomi e forestali

Infrastrutture di montagna: pianificazione e prevenzione per garantire sicurezza e minori costi per la collettività

Dottori agronomi e dottori forestali in prima linea per la gestione del territorio e la prevenzione delle calamità: frane, smottamenti, incendi, attacchi parassitari. L'importanza del protocollo CONAF-Dipartimento Protezione Civile

Il bosco buono crea sicurezza per i cittadini. Il bosco cattivo, invece, gravi difficoltà nella gestione del territorio. Progettazione, pianificazione e prevenzione per una maggiore sicurezza e minori costi per la collettività. E' questa, in estrema sintesi, la 'ricetta' per una montagna vivibile nel rispetto del paesaggio, secondo quanto è emerso dal convegno dal titolo "Interazioni tra infrastrutture lineari e ambienti forestali e naturali: tra progetto e gestione" - organizzato dal CONAF e dalla Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia - che si è svolto nella sala comunale di Ponte di Legno (Bs), ed ha visto la presenza di istituzioni del territorio, professionisti e addetti ai lavori e moderato da Graziano Martello, consigliere CONAF e Coordinatore Sistemi montani e foreste.

«Se vogliamo fare riforme istituzionali - ha sottolineato il presidente CONAF Andrea Sisti - è arrivato il momento di mettere mano ad un'architettura normativa che si sovrappone anche a quella europea e che non abbiamo saputo sviluppare. In tema di progettazione sono presenti diversi strumenti normativi ma abbiamo ritenuto che l'istituzione dello strumento della conferenza dei servizi avrebbe potuto risolvere tutto senza però poi dare risposte in tempi utili a chi deve operare sul territorio. Dobbiamo trovare strumenti che riescono a mettere insieme la multidisciplinarietà degli interventi ma avere anche il coraggio di non intervenire e quindi di effettuare la valutazione prima di intervenire».

Ha illustrato il recente protocollo siglato dal CONAF con il Dipartimento della Protezione Civile la vicepresidente Rosanna Zari, documento «che ha l'obiettivo - ha spiegato - di creare una rete di professionisti a disposizione del Paese, non solo nel periodo di emergenza ma in fase di previsione e di prevenzione. Come professionisti mettiamo a disposizione le nostre esperienze e professionalità per supportare la protezione civile del paese, in settori di nostra competenza come gli incendi boschivi ed il rischio incendi di interfaccia; ma anche le sistemazioni idraulico-agrarie e le stime danni a fabbricati rurali».

Il presidente della Federazione Lombardia Gianpietro Bara nei saluti di benvenuto ha ricordato l'importanza del tema delle infrastrutture lineari (es. linee elettriche, di servizio, telefoniche, impianti di risalita per uso turistico o trasportistico, strade, principali e forestali o di servizio per l'ambiente montano), dove le esigenze di servizio e di funzionalità talvolta vanno a scontrarsi con quelle di gestione dei soprassuoli interessati e con la tutela di scenari paesaggistici vincolati.

Fabio Salvietti, dottore forestale, ha parlato dell'impatto paesaggistico delle infrastrutture, illustrando situazioni diverse a seconda delle altitudini che cambia: «Troviamo la presenza dell'uomo - ha detto - nelle infrastrutture con i rifugi, esempi paesaggistici positivi sull'Adamello, scendendo sale la vegetazione arborea il paesaggio cambia. Troviamo quindi altri segni di presenza dell'uomo, come le dighe, che sono ancora presenze paesaggisticamente sostenibili. Abbiamo quindi praterie seminaturali-pascoli-pascoli di fondovalle e la presenza dell'uomo si inizia

a vedere, seppur in modo non invasivo». Illustrando un'immagine con elettrodotti «notiamo che passano due o tre linee, e in questo caso si fa fatica a scorgere la bellezza del paesaggio. L'uomo fa paesaggio quando arriva ma anche quando se ne va, il paesaggio è una serie di elementi che vanno conosciuti»

Ha invece sottolineato l'aspetto della sicurezza delle infrastrutture Francesco De Mori, evidenziando esempi comuni di situazioni di pericolo estremo: «La sicurezza – ha detto – va dalla stabilità delle piante alla sistemazione di un prato: le slavine, ad esempio avvengono dove ci sono prati abbandonati, mentre la stabilità della pendice migliora se i prati sono ben governati. La normativa – ha ricordato - stabilisce che il risarcimento spetta a chi compie il danno». Della prevenzione del rischio valanghe in provincia di Brescia ha parlato Gianmaria Tognazzi della Provincia di Brescia, che ha ricordato i molti siti a rischio valanghe proprio nella zona di Ponte di Legno ed illustrato il sistema di prevenzione della Protezione Civile.

Riccardo Mariotti, direttore del Consorzio Due Parchi, ha illustrato l'esperienza dell'ampliamento del demanio sciabile di Temù-Ponte di Legno; il direttore Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino Vittorio Ducoli ha parlato delle infrastrutture lineari nelle aree protette: «All'interno dei parchi si trovano praticamente tutte le infrastrutture lineari – ha sottolineato -; un'area protetta nel momento in cui valuta una infrastruttura di carattere lineare deve tener conto di elementi paesaggistici; fra i compiti che un'area protetta assolve ci sono anche quelli della conservazione del paesaggio»

Nel suo messaggio l'assessore Assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia Viviana Beccalossi ha elogiato il convegno di Ponte di Legno “crediamo fortemente – ha sottolineato – in un nuovo sistema di pianificazione, basato su un modello di accentuata collaborazione che deve scaturire da una condivisione degli obiettivi e da una nuovo approccio culturale alla pianificazione. Siamo convinti – ha aggiunto – che in queste politiche complesse ma sempre più necessarie per il rilancio economico regionale sia fondamentale la più ampia partecipazione, e che non si possa prescindere dal contributo fondamentale dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali”

Ponte di Legno (Bs), 7 aprile 2014 - c.s. 25

>>>>



Ministero della Giustizia



UFFICIO STAMPA CONAF

Lorenzo Benocci

+39 339 3427894

lorenzo.benocci@conaf.it

Cristiano Pellegrini

+39 347 8322021

cristiano.pellegrini@conaf.it